

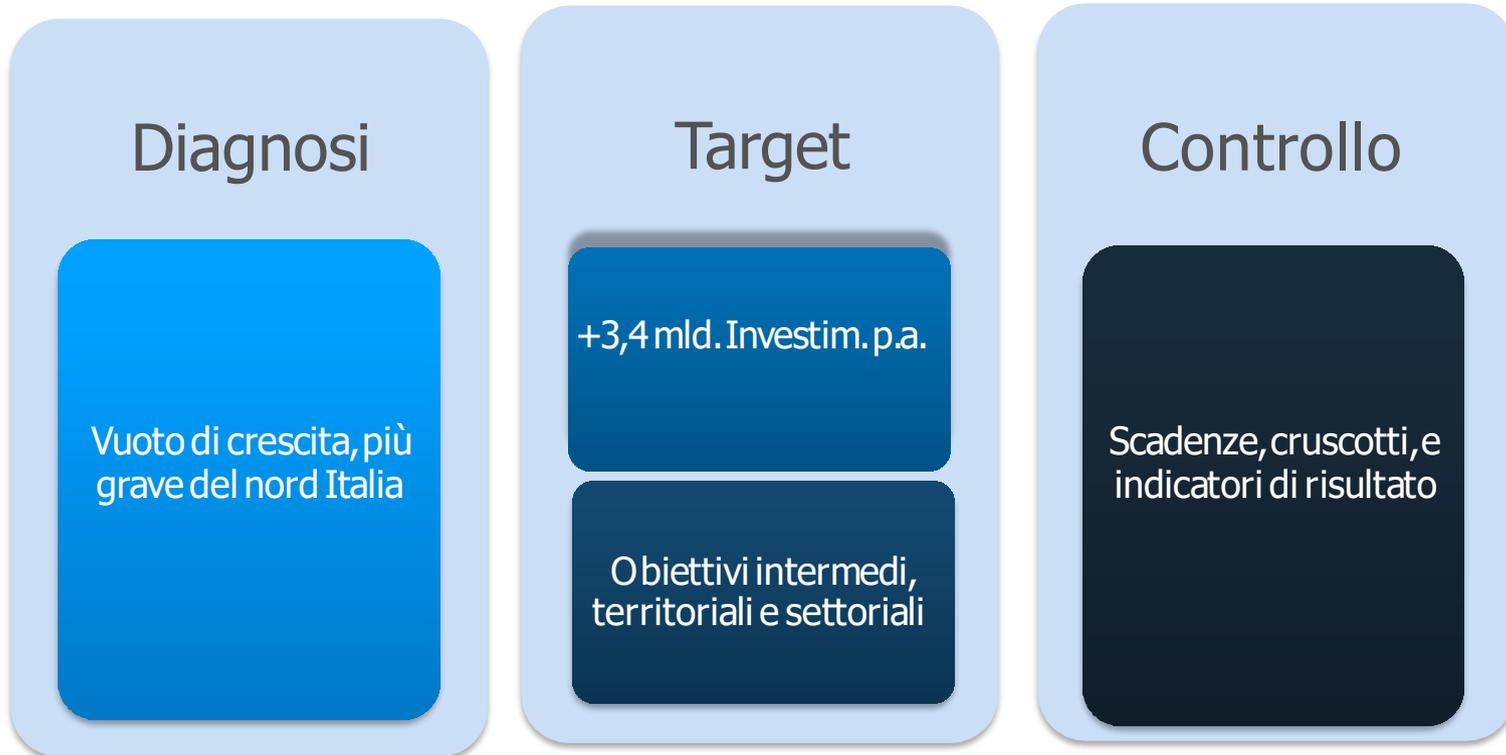


PIANO INDUSTRIALE DEL PIEMONTE

gennaio 2025

Piano industriale del Piemonte

Soggetto del Piano è il **Piemonte** come **Team**



Per ripristinare la crescita si deve investire dove cresce la produttività

La crisi demografica costringe la crescita del Pil a cercare nuove radici.

E' corretto cercarle nell'innovazione, e la ricerca e sviluppo (2,2% del Pil quella del Piemonte, valore elevato vs. 1,5% nazionale) tuttavia non basta.

E' infatti vero che l'attività di ricerca e sviluppo deve essere incorporata in processi aziendali e in modelli di business.

Non tutte le imprese sono ugualmente conduttrici di R&S. Per esempio, solo il 17% delle Pmi svolge attività di ricerca collaborativa.

Tra le imprese che possono fungere da snodo, vero e proprio tramite per trasmettere all'economia gli investimenti in ricerca, ci sono (2 esempi non necessariamente esaustivi):

- Le medie imprese industriali
- Le start up innovative

Sono sufficienti le risorse?

Il PNRR (e gli strumenti di pianificazione) sono una medicina particolare. Perché non si dà al paziente per combattere un virus esterno, ma perché il paziente elimini da sé la malattia. Per questo l'effetto non si ha con la spesa, ma con le sue conseguenze. Queste dipendono non solo dall'ammontare (se le risorse questa volta sono sufficienti – e quantitativamente potrebbero esserlo), ma dall'aver considerato questi tra gli obiettivi:

- Riconoscere una attenzione per Torino. Perché l'intero Piemonte riflette le conseguenze della riduzione del traino dell'economia, pesando quasi metà degli abitanti
- Avere l'obiettivo di più medie imprese, per crescita endogena o per aggregazioni
- Avere l'obiettivo di più start-up in rete con le imprese medie e grandi
- Declinare localmente la semplificazione non in funzione dei piani, ma per abilitare gli investimenti successivi ai piani
- Evolvere gli strumenti operativi (Finpiemonte più importante nello sviluppo di progetti complessi e di economia mista)

Obiettivi verticali

(intercettando i punti di forza del territorio /1)

Gli obiettivi generali generano obiettivi intermedi specifici, spesso correlati con i territori:

- Inserire il Piemonte nel flusso della transizione verso la mobilità sostenibile come piattaforma che crea e realizza soluzioni, non solo utente
- Consolidare i settori recentemente vincenti (agri-eno-food) e alzare il livello della competitività delle filiere storiche (tessile, aerospazio, lusso)
- Cogliere le occasioni nelle life-science, medicina, biotech e salute
- Crescere, grazie all'export e internazionalizzare, le imprese piemontesi
- Sviluppare progetti per favorire il passaggio "generazionale" nelle aziende con maggiori incentivi e supporti sia all'inserimento dei giovani che all'accompagnamento volontario alla quiescenza. Unire il passaggio generazionale alla trasformazione innovativa e dimensionale.
- Evolvere il turismo, in un'industria di sistema capace di intercettare tutti i segmenti, estendendo le esperienze temporali dei turisti
- Orientare le costruzioni verso la rigenerazione sia dei luoghi sia dell'innovazione di materiali e tecnologie

Obiettivi orizzontali (intercettando i punti di forza del territorio /2)

Alcuni obiettivi poi escono da ambiti di specializzazione per invadere trasversalmente tutto:

- Guidare IA, robotica e big data verso la competitività internazionale anche attraverso la diffusione intersettoriale nelle specializzazioni locali, anche nel settore pubblico
- Guidare la regione nella transizione digitale e tecnologica, con l'ambizione di migliorare efficienza e qualità della vita, anche in funzione della attrazione di persone e imprese
- Completare il disegno di realizzazione delle infrastrutture e consolidare il Piemonte come una piattaforma logistica di terza generazione
- Appropriarsi dei temi di economia circolare, sostenibilità e green economy per sviluppare nuovi saperi, tecnologie, nuove imprese ed esportazioni
- Promuovere il disegno di processi di transizione sostenibile e giusta, inclusiva e rispettosa delle diversità

Infine controllare quantitativamente la realizzazione dei piani

- Attraverso il rispetto dei cronoprogrammi
- Verificando e favorendo lo sviluppo sul territorio di investimenti privati aggiuntivi con un rapporto di 2:1 rispetto a quelli pubblici
- Costruendo KPI quantitativi dei risultati

Il Contesto

I dati essenziali del contesto socioeconomico in cui ci troviamo oggi

Il PIL recupera (6 punti sopra il 2009)



Obiettivo ripresa. Aggiungere almeno un punto alla crescita è possibile:

- 1) recuperare la media nazionale in 4 anni. Mancano all'appello 6 miliardi per riaggiungere la dinamica Italiana.
- 2) E mancano 8 miliardi per ritrovare il livello del 2007
- 3) Servono circa 1,4 miliardi annui di crescita aggiuntiva, per realizzare i quali servono 1,2 miliardi di investimenti (pubblici e privati) aggiuntivi

Contesto

Dopo la pandemia, la ripresa ha visto un 2021 (+7,3%) lievemente superiore alla media nazionale (+6,9%). Successivamente il 2022 è stato lievemente inferiore (+2,7%) e il 2023 è preliminarmente fissato a +0,7%, in linea con il +0,9% rivalutato della media nazionale.

Analisi

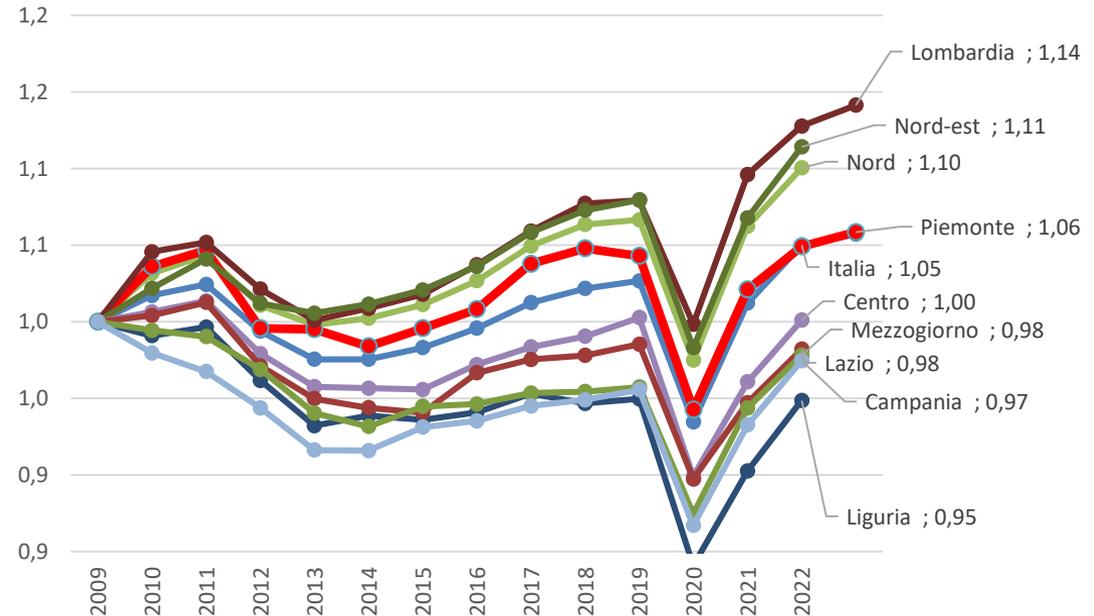
L'aumento dei tassi di interesse e i timori di recessione hanno frenato l'industria nel secondo semestre. Si registrano già segni positivi nel 2024 di ripresa industriale

Risultati:

- (i) Con il livello corrente di 153 miliardi (133 ad euro del 2015), il Pil ha colmato la crisi della pandemia e della guerra.
- (ii) Resta la differenza che si è aperta tra il Piemonte e la media nazionale (che vale 4 punti percentuali dell'indice) quindi 6 miliardi di crescita
- (iii) Pro capite stimato nel 2023 36,4mila euro contro 30,5mila euro in Italia

Lombardia (2022) 38,2 mila. Emilia R. 35,3 mila

<https://eamond.com/classifica-pil-regioni-italiane-2022/>



Indici del PIL per regioni, base 2009=1.
Elaborazioni su dati ISTAT e, per il Piemonte, stime aggiornate del Comitato Torino Finanza

Dentro le esportazioni del 42,4% del PIL (62 miliardi) - 1



Gli obiettivi per l'export:

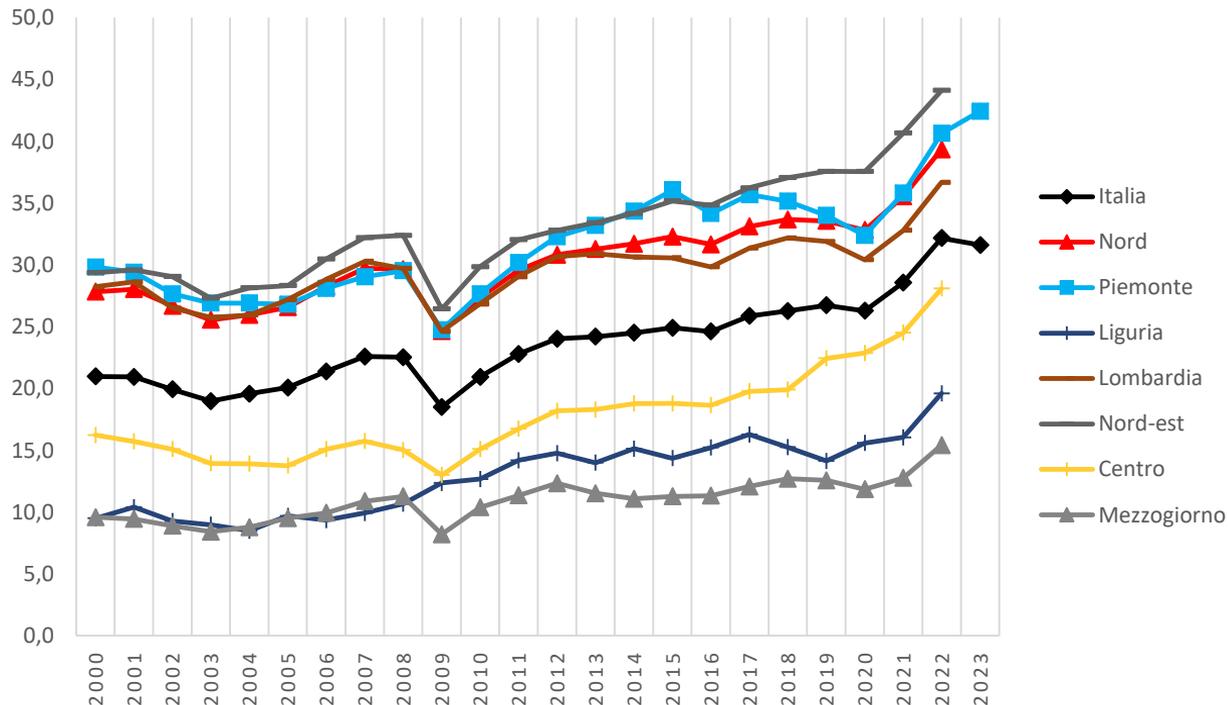
- 1) Consolidare e migliorare il risultato di quota 40% (ca. 60 miliardi)
- 2) Attenzione ai territori a dinamismo variabile

Contesto

In termini dinamici e di lungo termine il Piemonte ha recuperato la performance più lenta della media nazionale del passato. Notevole il risultato degli ultimi 5 anni

Contesto

- (i) In 23 anni il tasso di esportazione nazionale è passato dal 21 al 31% del PIL, con una piccola discesa nel 2023
- (ii) La dinamica del Piemonte è saldamente sopra la media nazionale, dal 2011
- (iii) I 64,8 miliardi di export (42% del PIL) del Piemonte nel 2023 sono un indicatore di successo
- (iv) L'impatto sulla crescita del PIL è importante, sia in senso corrente che potenziale



Esportazioni regionali sul Pil, valori percentuali. Dati basati su COEWEB e Istat

Dentro le esportazioni del 42,4% del PIL (62 miliardi) - 2



Gli obiettivi per l'export:

- 1) Assecondare la crescita dei settori emergenti
- 2) Fare crescere le esportazioni nei settori ancora esclusi (i servizi)

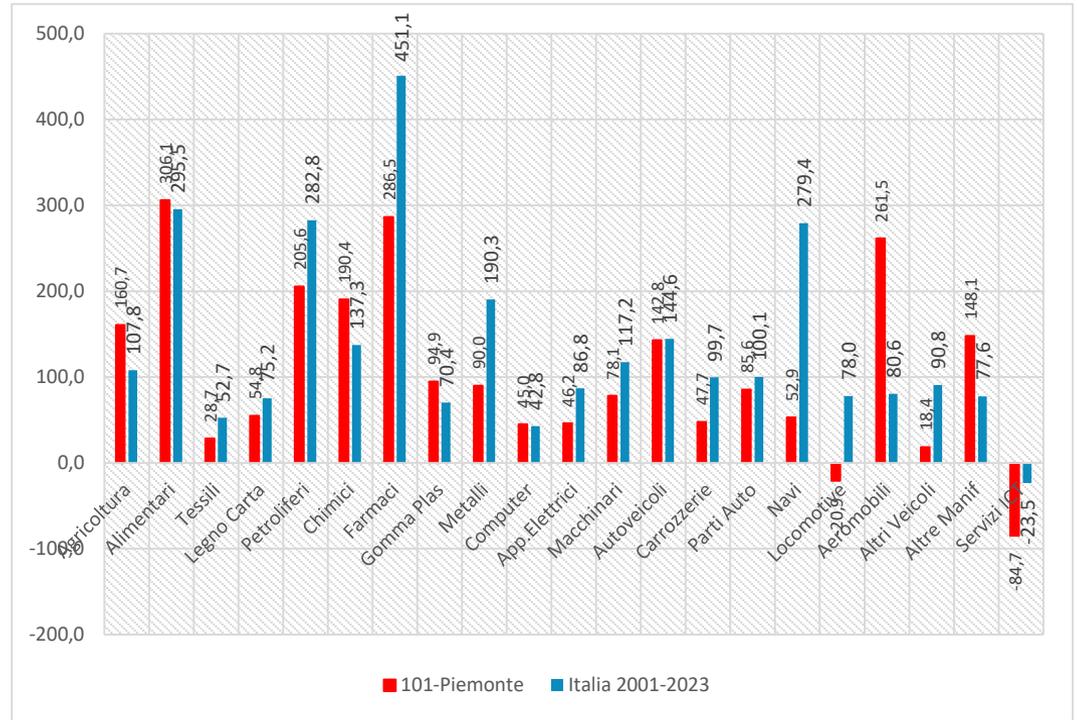
Contesto

Il Piemonte ha riportato una crescita delle esportazioni ventennale (dal 2001 al 2023) del 107%, contro una media nazionale del 125% e una crescita del Pil del 63%. Tutti i valori in termini nominali

Risultati

Il gap di crescita esportazioni ha radici settoriali:

- (i) Meglio della media nazionale la chimica, la plastica e l'aerospazio, insieme alle nuove altre manifatture
- (ii) In media nazionale l'alimentare
- (iii) Dinamismo negativo, peggiore della media nazionale, per automobili, farmaci, macchinari. I settori in cui il Piemonte ha perso forza relativa
- (iv) Deboli i servizi come esportatori



Tassi di crescita percentuali delle esportazioni per settore in Piemonte e in Italia tra il 2001 e il 2023. La crescita del Pil nel corrispondente periodo è stata del +63%

Dentro le esportazioni del 42,4% del PIL (62 miliardi) - 3



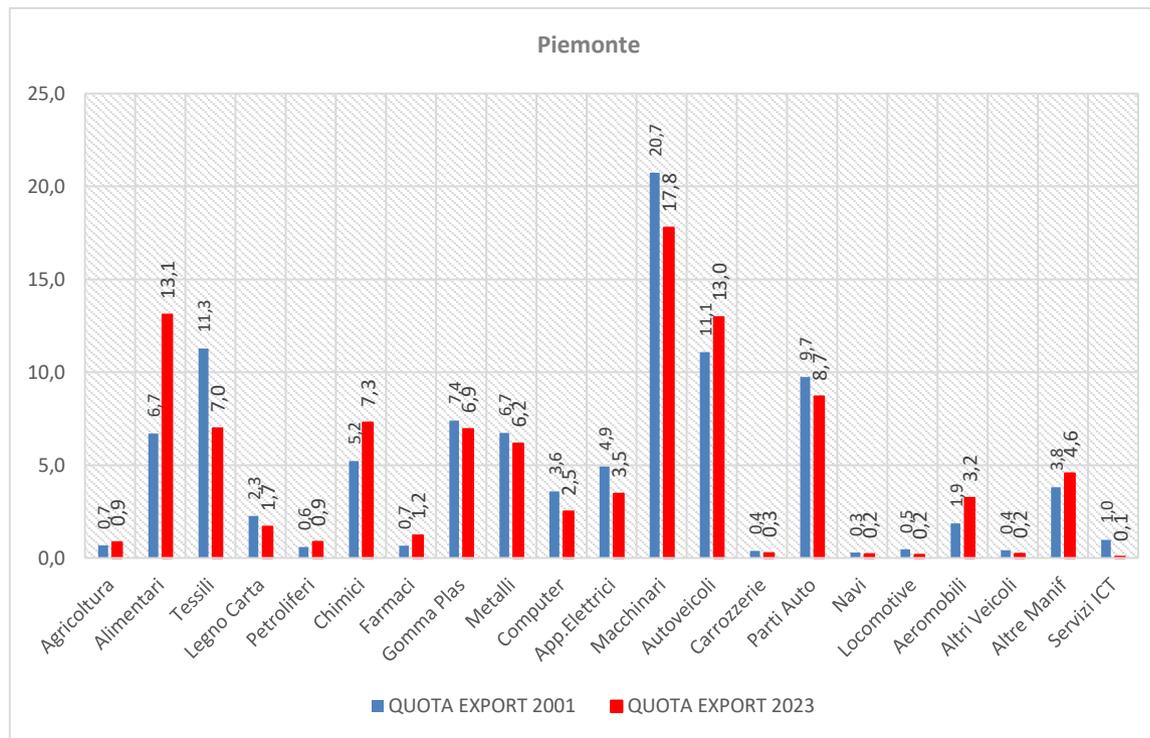
Gli obiettivi per l'export:

- 1) Compiere una decisa transizione verso i nuovi settori

Quote settoriali

Tra il 2001 e il 2023:

- (i) E' cresciuto il peso di alimentare, chimici, farmaceutici e aerospazio
- (ii) L'automotive al 2023 ha pesato ancora il 21,7% delle esportazioni quindi un quinto, pari al 10,3% del Pil
- (iii) La transizione verso i nuovi settori sta avvenendo ma richiede tempo.



Quota percentuale rappresentata dall'export dei settori sul totale regionale. Anni 2001 e 2023. Elaborazione su dati COEWEB

Obiettivo crescita dimensionale: le ragioni



Perché le imprese devono crescere dimensionalmente:

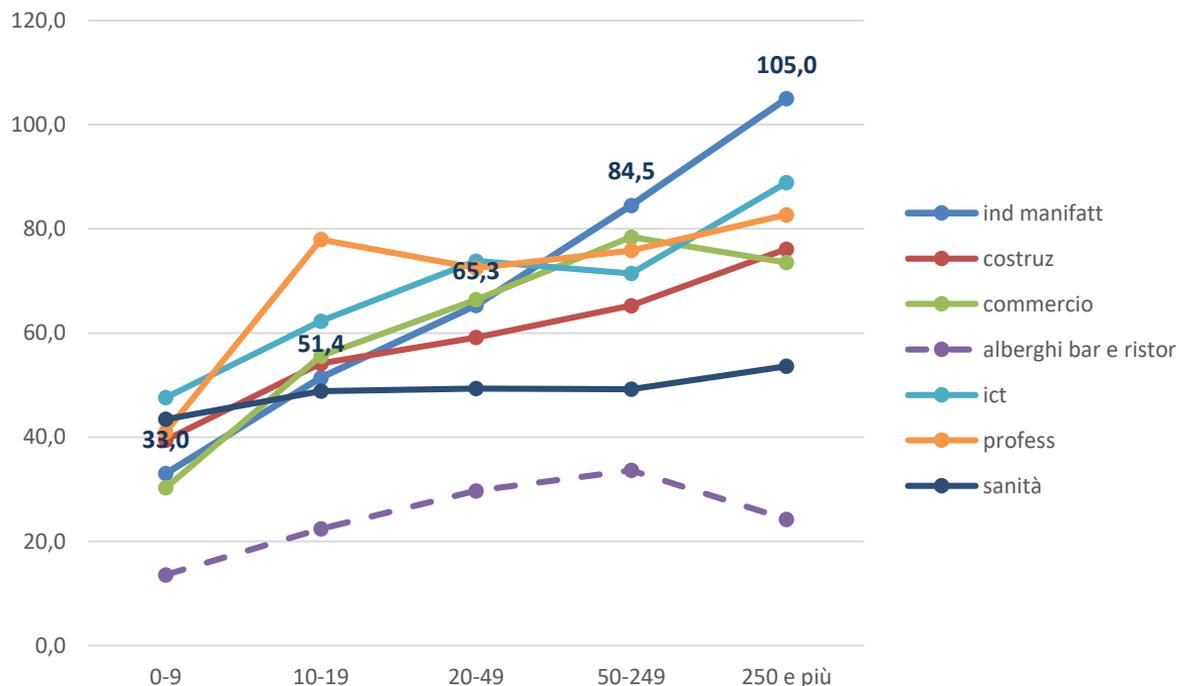
- 1) Micro: Perché aumenta il valore aggiunto per addetto, con esso sia le retribuzioni, sia il margine reinvestibile
- 2) Macro: Il valore aggiunto per addetto è forse il principale motore di crescita generale del Pil

Contesto

Secondo l'indagine annuale ISTAT sui risultati delle imprese, il valore aggiunto creato per addetto (dipendente e/o indipendente) segue pattern nazionali diversi da settore a settore, con una propensione ad aumentare con la dimensione aziendale, che varia da settore a settore ed è massima nell'industria manifatturiera.

La crescita economica è condizionata dalla fase di declino demografico, pertanto i motori della crescita sono:

- (i) Gli investimenti produttivi;
- (ii) L'andamento della produttività media del lavoro, approssimata dal valore aggiunto per addetto.
- (iii) La composizione settoriale



Valore aggiunto per addetto in €x1000 in Italia, 2021, elab. Su dati ISTAT

1 Impresa su 2 dovrebbe crescere



Gli obiettivi per la dimensione delle imprese:

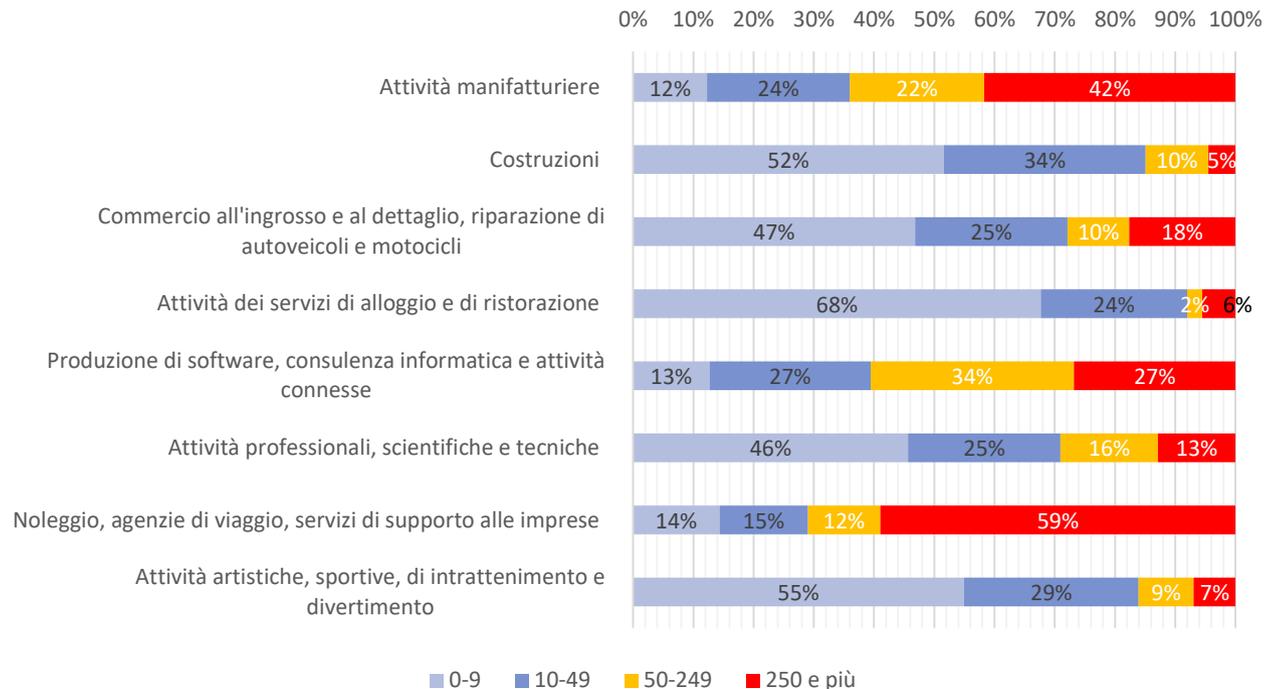
- 1) Nell'industria, concentrarsi sulla crescita delle imprese quasi-medie, che sono 4.595
- 2) Nei servizi, trasformare metà delle micro imprese in piccole e un terzo delle piccole in medie

Contesto

Secondo il database EU KLEMS, nel 2017 l'Italia aveva una TFP pari al 91,4% della media dell'Unione Europea, mentre la Germania aveva una TFP pari al 107,9. Secondo il report Istat sui conti economici dei gruppi, nel 2019 il valore aggiunto per addetto era di 33mila euro per le imprese indipendenti, ossia micro e piccole imprese, e di oltre 78mila euro per le imprese appartenenti a gruppi, che sono medie e grandi

Il gap di dimensione in Piemonte:

- (i) In Piemonte 98% imprese sono piccole o micro e occupano il 48% degli addetti privati
- (ii) Nell'industria però il 64% degli addetti lavora già nelle imprese almeno medie
- (iii) Nell'economia regionale 100.174 imprese sono micro (85 mila) o piccole (15 mila). Occupano 305 mila e 240 mila addetti su 1,1 milioni



Distribuzione percentuale dell'occupazione nelle imprese con addetti secondo la dimensione delle imprese il settore in Piemonte (2021). Elaborazione su dati ISTAT

Crescita in corso

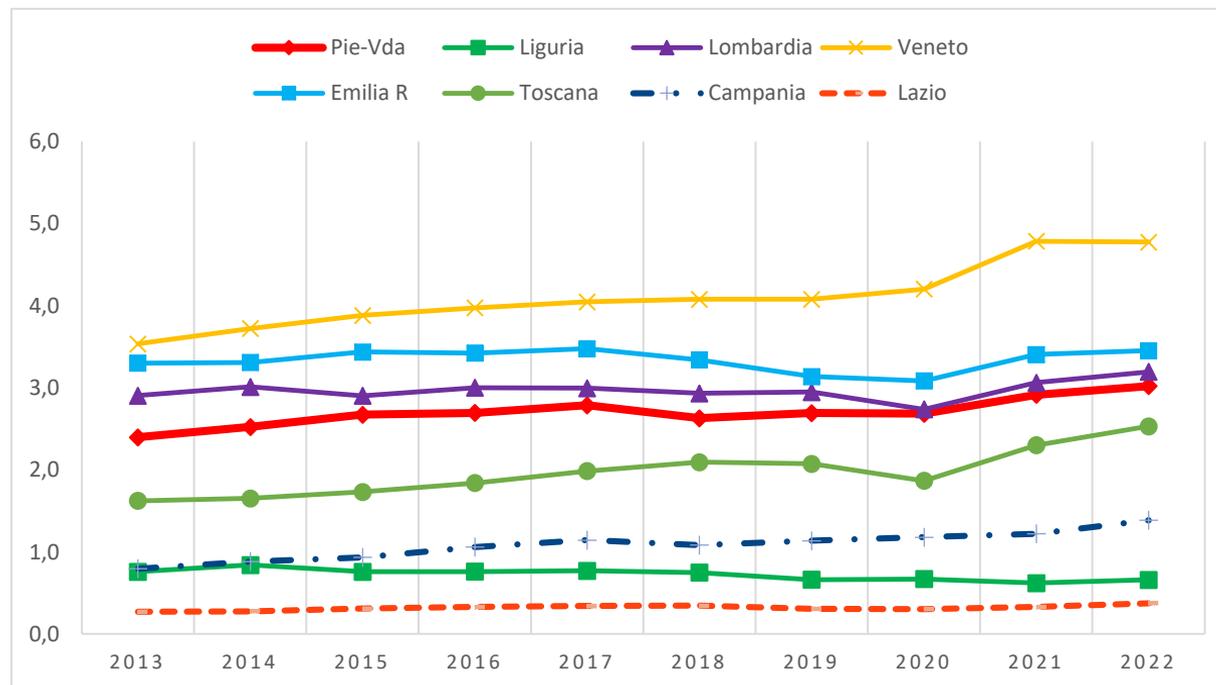


Gli obiettivi per la dimensione delle imprese:

- 1) Nell'industria, concentrarsi sulla crescita delle imprese quasi-medie, che sono 4.595
- 2) Nei servizi, trasformare metà delle micro imprese in piccole e un terzo delle piccole in medie

Risultati

- (i) In Piemonte la quota del valore aggiunto nelle imprese manifatturiere sul Pil è cresciuto dal 2,4% al 3% in dieci anni. +0,1% nell'ultimo anno disponibile
- (ii) Il divario con la Lombardia si è ridotto da 0,5% a 0,2%
- (iii) Il divario con l'Emilia-Romagna si è ridotto da 0,9% a 0,5%
- (iv) La propensione a esportare è del 46% dei ricavi contro la media italiana nelle medie imprese del 41%
- (v) Il Valore aggiunto per addetto è 97 mila euro in Piemonte, contro una media italiana nelle medie imprese di 94 mila e media nazionale di tutta l'economia di 79 mila
- (vi) L'obiettivo è in corso di acquisizione, ma ancora all'inizio. Tutta l'economia nazionale dovrebbe far crescere le sue medie imprese



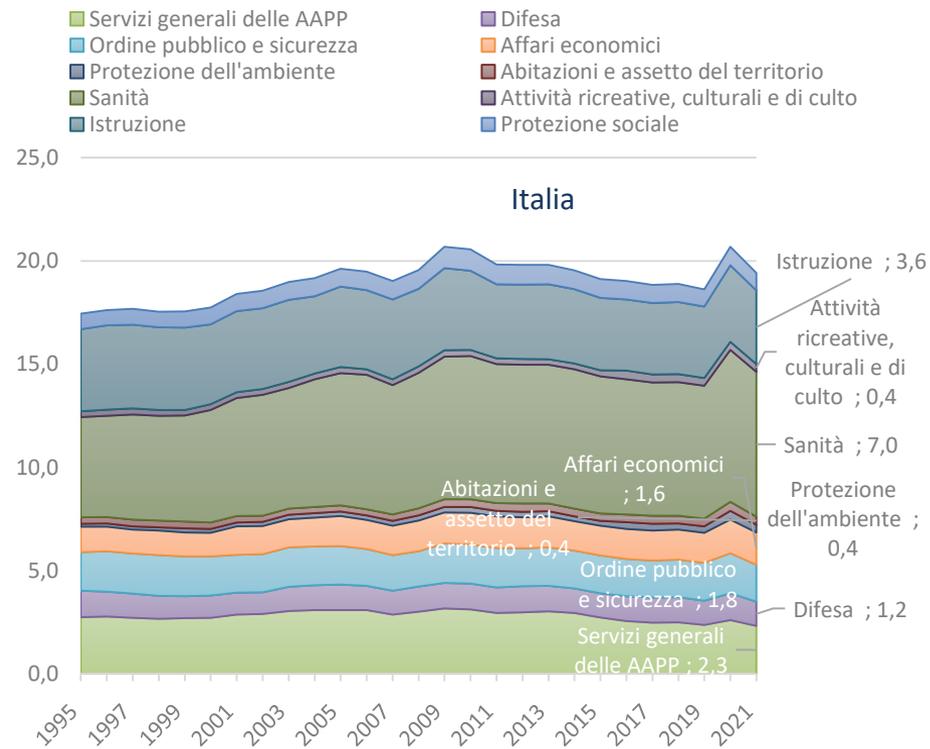
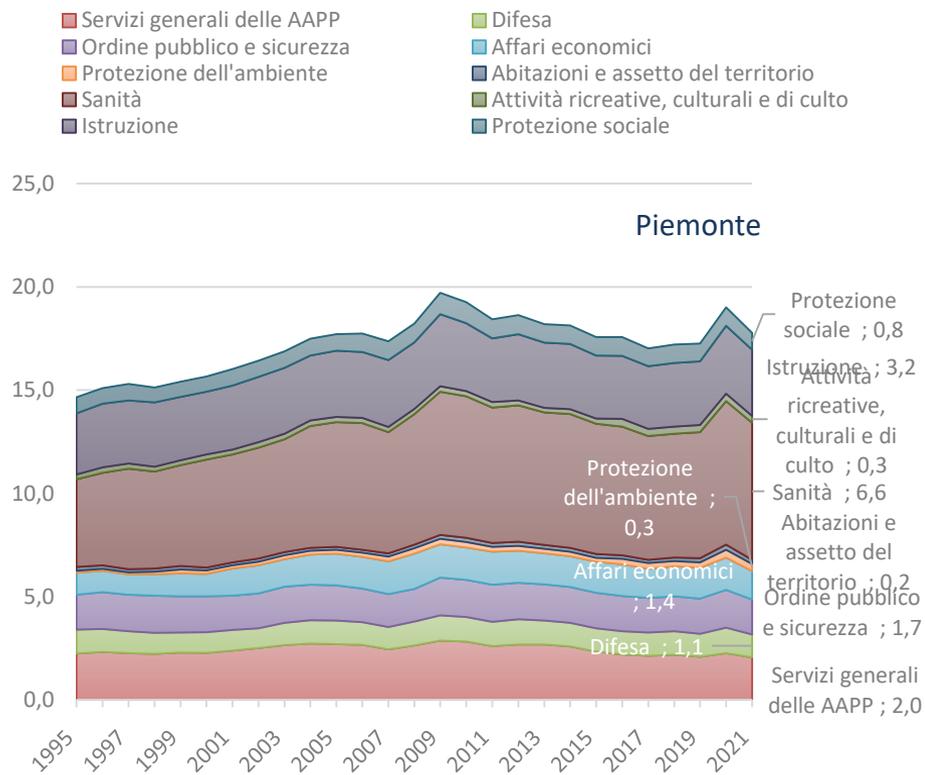
Percentuale del Pil regionale rappresentata dal Valore aggiunto prodotto dalle medie imprese manifatturiere dell'indagine Mediobanca. Fonte: elaborazione su dati Mediobanca e Istat

Spesa pubblica: diagnosi



Gli obiettivi per la spesa pubblica:

- 1) Acquisire e migliorare capacità di spesa
- 2) Riquilibrare la spesa, in particolare sul versante degli investimenti



ISTAT; spesa pubblica economica primaria in % del Pil, al netto degli interessi e dei trasferimenti

Settore pubblico allargato: dinamismo recuperato



Gli obiettivi per gli investimenti

- 1) Sul versante pubblico, non perdere quota, consolidare, usando la stagione del PNRR
- 2) Sul versante privato, recuperare 1 punto di investimenti varrebbe 1,4 miliardi / anno aggiuntivi
- 3) Il tema da considerare è però anche la qualità degli investimenti, ossia la produttività sottostante il nuovo capitale

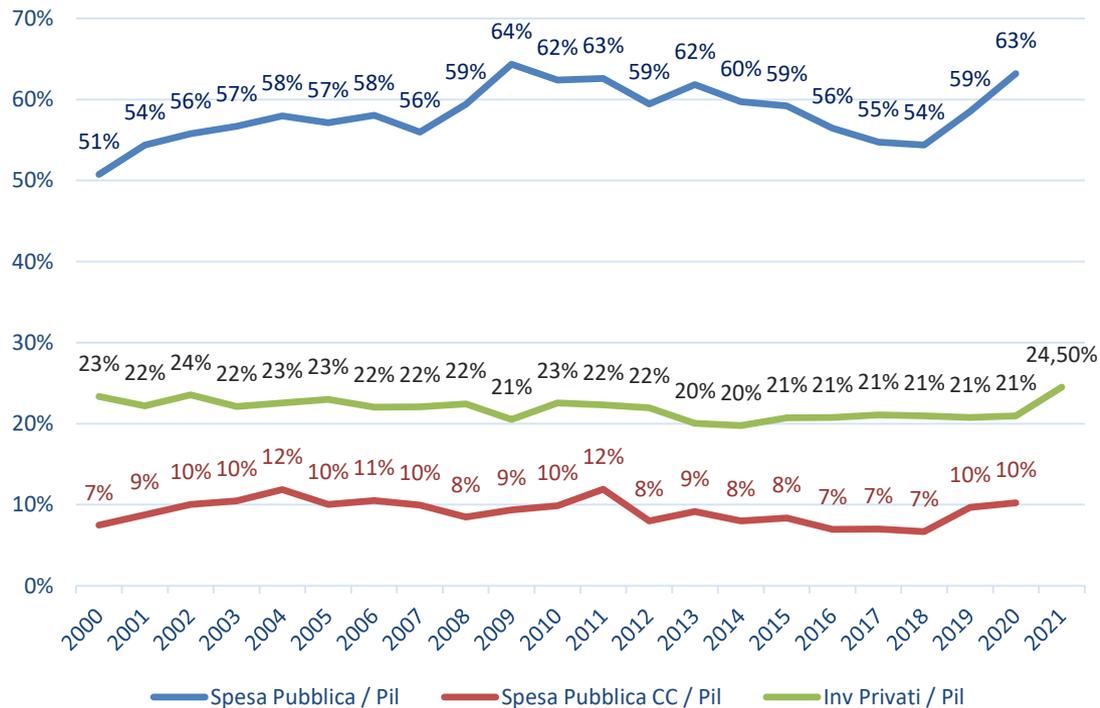
Contesto

La caduta pandemica del Pil è stata ammortizzata da una reazione della spesa pubblica. Facilitata dalla sospensione del Patto di stabilità e dall'acquisto dei titoli pubblici da parte della BCE

Il gap di spesa pubblica e di investimenti:

- Era di 10 punti % di PIL rispetto al massimo storico.
- Ne sono stati recuperati 9, ossia 12 miliardi
- Con un forte miglioramento della qualità della spesa. Dal 7 al 10% del Pil la spesa pubblica allargata in conto capitale.
- Gli investimenti privati non cadono nella crisi. Ma non crescono né rimbalzano. Sono 4 punti di Pil sotto il massimo, 2 sotto la media

Bisogna recuperare sul versante degli investimenti privati



Andamento in % del Pil della spesa pubblica totale del Settore pubblico allargato, della spesa pubblica in conto capitale del SPA e degli investimenti privati. Elaborazione su dati del Sistema dei conti pubblici territoriali dell'Agenzia della Coesione. I dati sul PIL e sugli investimenti privati sono ISTAT



Gli obiettivi per la spesa pubblica netta totale e di investimento:

Settore pubblico allargato: non sono tutti trasferimenti

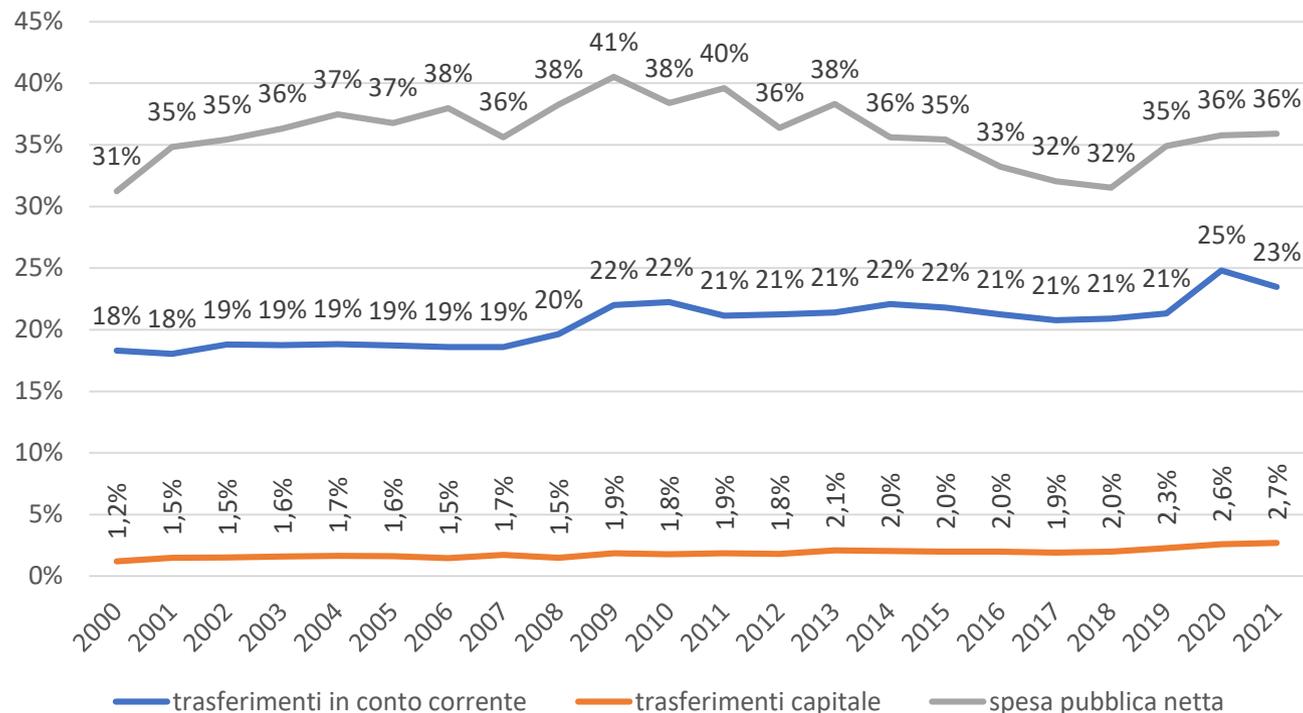
- 1) Stabilizzare o migliorare i 4 punti (da 32 a 36% del Pil di recupero di capacità di spendere del SPA, pari a + 5,6 miliardi in più del 2019)
- 2) Stabilizzare o migliorare la spesa in conto capitale al netto dei trasferimenti, pari al 7,3% del Pil pari a 10 miliardi annui.

Contesto

Il recupero del settore pubblico può essere stato temporaneo ovvero può essersi trattato di recupero di reale capacità di spesa. Entrambi i fenomeni possono convivere.

Il gap di spesa pubblica:

- (i) Per 4 punti di PIL, ossia 5,6 miliardi si è trattato di un miglioramento reale della capacità di spendere
- (ii) In termini di spesa in c/capitale (ossia investimenti), si è passati dal 7 al 10% del Pil. I trasferimenti sono passati da 2 a 2,7%. Quindi, dei 3 punti di recupero, ossia di maggiori investimenti pubblici, 2,3 punti percentuali sono recupero di effettiva capacità di investimento, e sono pari a +3,1 punti percentuali di PIL
- (iii) La spesa reale in conto capitale si deve intendere pari a 10%-2,7%, ossia pari a 7,3% del PIL, pari a un terzo della spesa per investimenti privati (che includono gli ammortamenti)



Andamento in % del Pil della spesa pubblica netta (dei trasferimenti) del Settore pubblico allargato, della spesa per trasferimenti correnti del SPA e della spesa per trasferimenti in conto capitale del SPA. Elaborazione su dati del Sistema dei conti pubblici territoriali dell'Agenzia della Coesione.

30 miliardi di risparmio totale (+10 in dieci anni)



Gli obiettivi per il risparmio, in funzione degli investimenti futuri:

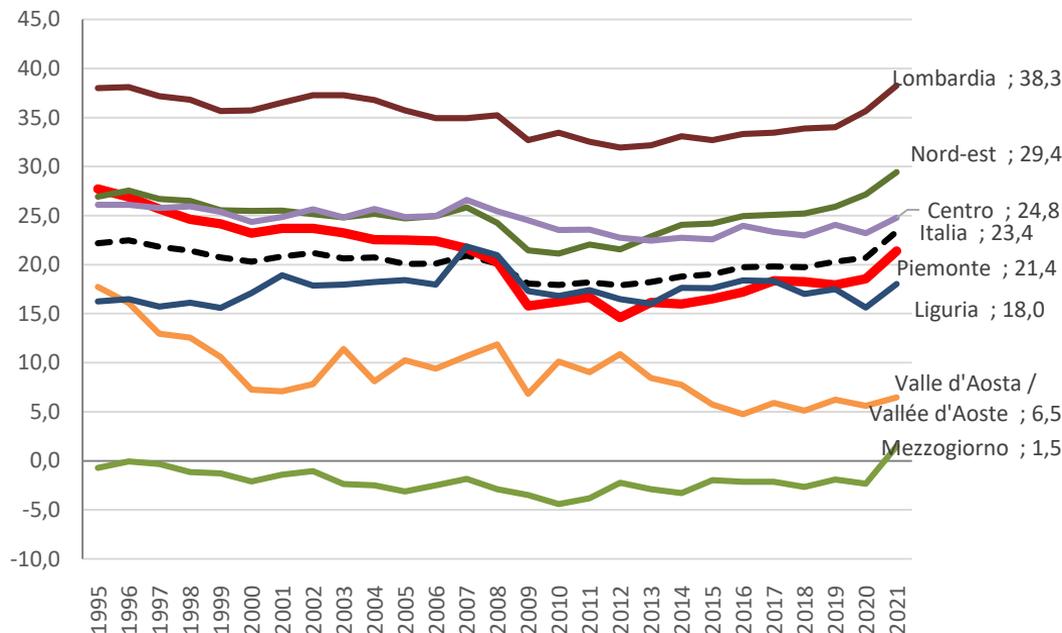
- 1) Stabilizzare o migliorare il livello raggiunto pari al 21,4 per cento del Pil regionale, pari a 29,7 miliardi
- 2) Raggiungere e superare l'obiettivo del 25%, 38 miliardi di euro (+8) benchmark necessario per investire stabilmente il 25% del Pil, come abilitazione della crescita

Contesto

- (i) Il risparmio macroeconomico somma il risparmio del reddito delle famiglie e i margini non distribuiti delle imprese, più il saldo primario delle amministrazioni pubbliche (>0 se avanzo)
- (ii) è l'abilitatore della spesa per investimenti, quindi della crescita futura del Pil e dei redditi

Risultati

- (i) In 10 anni, dal 2012 al 2021 il Piemonte è passato dal 14,6% di Pil risparmiato al 21,4% (1 punto di Pil vale 1,5 miliardi, ai dati correnti)
- (ii) La media nazionale è 23,4%, c'è ancora un gap di 2,3%, pari a 3,5 miliardi da recuperare
- (iii) Per accrescere il risparmio gli enti pubblici devono evitare i deficit ed essere efficaci nel produrre la spesa assegnata
- (iv) Le imprese devono far crescere i margini reinvestibili



Andamento in % del Pil della spesa pubblica netta (dei trasferimenti) del Settore pubblico allargato, della spesa per trasferimenti correnti del SPA e della spesa per trasferimenti in conto capitale del SPA. Elaborazione su dati del Sistema dei conti pubblici territoriali dell'Agenzia della Coesione.



Gli obiettivi degli investimenti privati:

- 1) Raggiungere e superare il livello del 25% del Pil, in termini di investimenti fissi lordi (incluse le costruzioni)

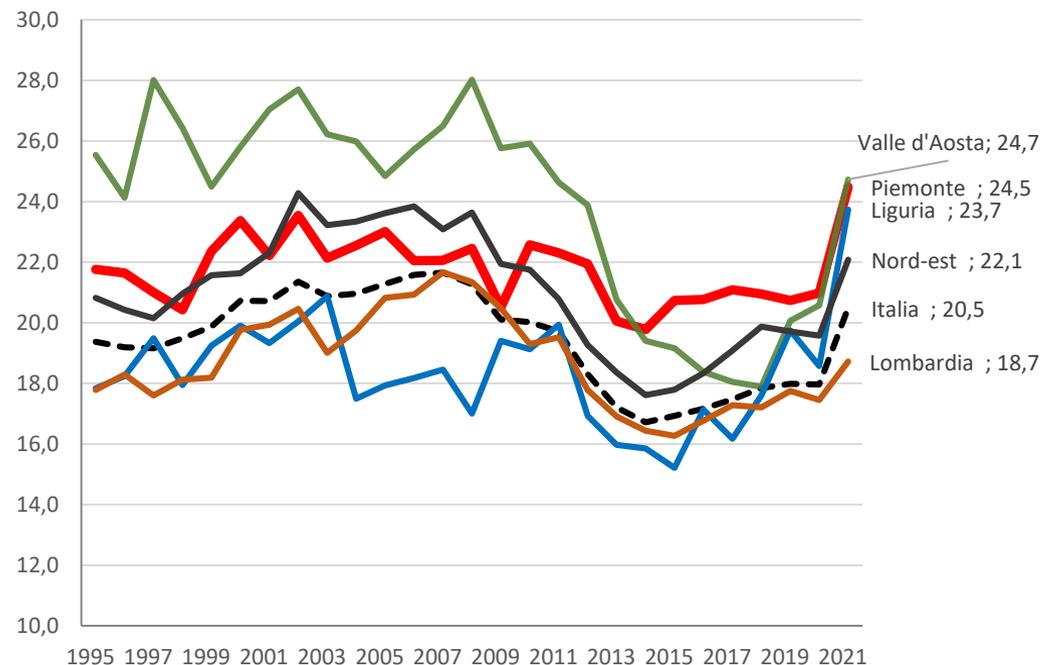
34 miliardi di investimenti totale

Contesto

- (i) Gli investimenti concorrono a formare la domanda finale annuale, e a sostenere il Pil e i redditi correnti
- (ii) Gli investimenti formano il capitale produttivo del Pil di domani.

Risultati

- (i) Il Piemonte ha sviluppato investimenti per 34 miliardi con un risparmio di 30. Buona efficienza della funzione di investimento del sistema
- (ii) Ha superato con il 24,5% del Pil il tasso di investimento del Nord Est (22,1%)
- (iii) Ovviamente esiste sempre un tema di efficienza e rendimento marginale del capitale, i.e. degli investimenti. E' da monitorare il tasso di rendimento o ROI
- (iv) Nelle medie imprese è 10,6% contro una media nazionale di 9,4% (mancano i dati sulle piccole)
- (v) Obiettivo comunque in corso di acquisizione



Andamento in % del Pil della spesa pubblica netta (dei trasferimenti) del Settore pubblico allargato, della spesa per trasferimenti correnti del SPA e della spesa per trasferimenti in conto capitale del SPA. Elaborazione su dati del Sistema dei conti pubblici territoriali dell'Agenzia della Coesione.

Il Dna settoriale cambia



Gli obiettivi degli investimenti privati:

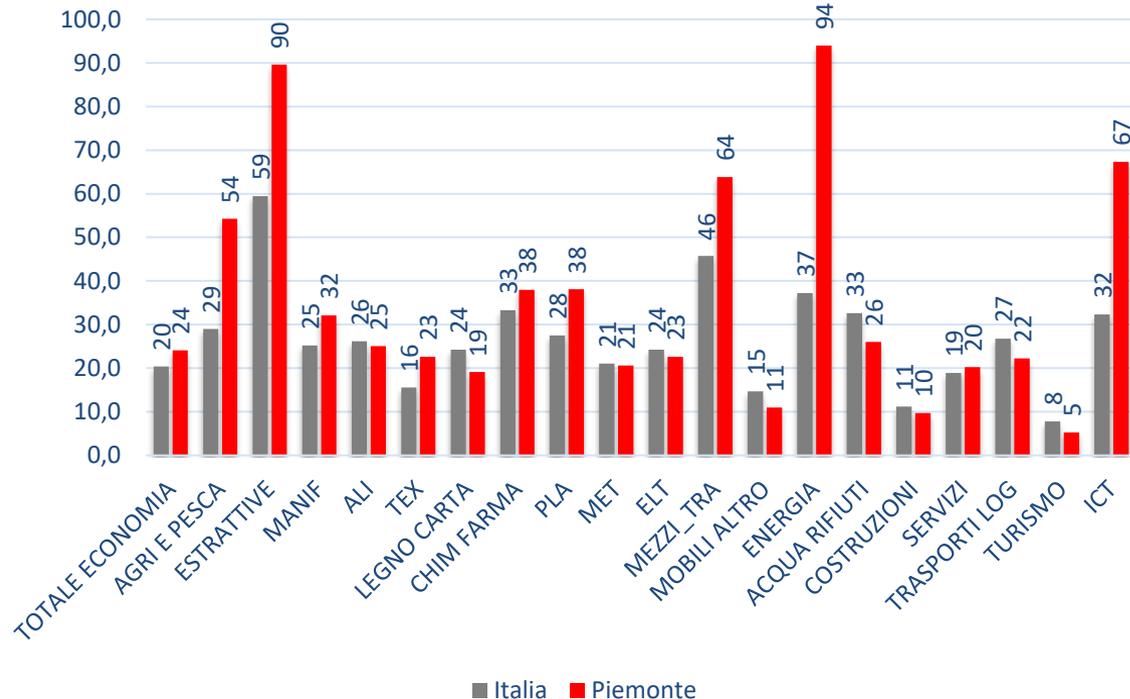
- 1) Raggiungere e superare il livello del 25% del Pil, in termini di investimenti fissi lordi (incluse le costruzioni)

Contesto

Il tasso (o propensione) di investimento è una media degli investimenti settoriali. E' appropriata una politica o una prassi di aumento della propensione a investire nei settori con maggiore potenziale di crescita del valore aggiunto per addetto

Risultati

- (i) Il miglioramento di 4 punti di percentuale di investimento sul Valore aggiunto (PIL) ha un riscontro settoriale. A livello nazionale, 2 punti di miglioramento sono il semplice risultato dei bonus edilizi applicati al settore abitativo. In Piemonte l'aumento del tasso di investimento ha una forte e rilevante componente produttiva
- (ii) Emergono i settori Energia, ICT, Agricolo, Mezzi di trasporto (aerospazio), in misura minore anche chimica e tessile, mentre stentano turismo, costruzioni, mobili, elettronica e metalmeccanica
- (iii) Occorre accompagnare il cambiamento di Dna dell'economia regionale



Andamento in % del valore aggiunto (Pil) delle branche produttive in Piemonte (ultimi 5 anni, media) degli investimenti privati per singola branca proprietaria. Elaborazione su dati ISTAT. Media degli ultimi 5 anni (2017-2021)

Sintesi del quadro macro



Gli obiettivi per il quadro macro

- 1) Consolidare i progressi, particolarmente nella spesa pubblica e nella propensione a esportare e negli investimenti
- 2) Transizione verso una struttura dimensionale diversa e più robusta
- 3) Assecondare un cambiamento virtuoso del Dna settoriale, come misura per sostenere le aree a minore dinamica

3 anni di evoluzione – Diagnosi:

- Il Pil Piemontese è uscito dalla pandemia. Non ha colmato il gap storico, ma sta colmando il gap di crescita rispetto a Italia
- Ha influito il passaggio da 54 a 63% di spesa del SPA sul PIL
- Parte di queste spese sono da trasferimenti pandemici, riassorbiti, o da bonus, che si riassorbiranno
- Tuttavia, al netto dei trasferimenti, la spesa (in termini di capacità effettiva, non programmata) del SPA è cresciuta dal 32 al 36% del PIL, cioè di 4 punti % su un Pil di 146 miliardi, quindi il Piemonte ha recuperato una capacità di spesa di >5,5 miliardi p.a.
- La parte in conto capitale della spesa del SPA è passata dal 7 al 10% del Pil, ma solo 0,7% per i trasferimenti. Ne risulta un aumento della capacità di investimento di 2,3% del Pil, pari >3 miliardi di euro p.a. La spesa netta in c/cap. è 7,3% del Pil (10 miliardi).
- Gli investimenti privati saliti dal 20 al 24% del Valore Aggiunto, denotano robustezza e stanno cambiando il DNA settoriale del Piemonte
- Le esportazioni hanno superato l'obiettivo dei 60 miliardi (40% del PIL) raggiungendo 64 miliardi e 42% del Pil in un 2023 caratterizzato dalla discesa dal 33% al 30% della propensione nazionale
- Il valore aggiunto delle medie imprese è aumentato al 3% ed ha accorciato le distanze dal benchmark lombardo di 0,5%
- Notevoli differenze territoriali sono emerse
- Notevole risultato degli investimenti privati i cui 34 miliardi superano il risparmio (30 miliardi), in crescita superiore a quella del nord-est

Meta obiettivi:

- Confermare il progresso di capacità di spesa del settore pubblico allargato (SPA), al netto dei trasferimenti, pari a 4 punti % di PIL per anno.
- Stabilizzare o migliorare la spesa netta in c/cap del SPA pari a circa 10 miliardi annui (7,3% del PIL)
- Confermare la dinamica degli investimenti privati (al 24% del PIL) anche dopo la fine dei bonus edilizi
- Rafforzare la rotazione settoriale
- Consolidare la dinamica degli investimenti
- Favorire la crescita dimensionale delle imprese (anche per aggregazioni) da micro a piccole e da piccole a medie, per spingere la produttività media e quindi il PIL
- favorire la collaborazione e/o la partecipazione azionaria di medie imprese e quasi medie imprese nelle Start up con forme agevolate reciproche o con incentivi
- Uno sforzo aggiuntivo (rispetto al consolidamento dei risultati conseguiti) di 1,4 miliardi di investimenti p.a. porterebbe in dote il recupero del divario di crescita del primo decennio del 2000

Obiettivi Verticali e Trasversali

10 OBIETTIVI VERTICALI

OV1	Automotive e mobilità sostenibile
OV2	Agroalimentare
OV3	Aerospazio
OV4	Life Science
OV5	Made In
OV6	Costruzioni
OV7	Turismo
OV8	Sistema Casa
OV9	Energie rinnovabili e Idrogeno
OV10	ICT

8 OBIETTIVI TRASVERSALI

OT1	Twin Transition
OT2	Infrastrutture
OT3	Logistica
OT4	Semplificazione
OT5	Finanza di sviluppo
OT6	Capitale Umano
OT7	Internazionalizzazione
OT8	Sostenibilità



V1// Automotive e Mobilità Sostenibile



Obiettivo

Confermare il ruolo del Piemonte come regione guida nell'innovazione e nella digitalizzazione come fattore essenziale per la trasformazione verso una mobilità più sicura, più efficiente, accessibile e sostenibile.

Contesto

- 1) In Piemonte il comparto auto è in forte contrazione anche in termini di produzione industriale: I seme 2024 flessione delle vendite oltre confine (-16,2%). Diminuzione della vendita di autoveicoli (-29,7%).
- 2) Fondo automotive: ipotesi stanziamento del Governo 750 milioni nel 2025 (250 milioni per coperture del decreto coesione) poi un miliardo all'anno dal 2026 al 2030.
- 3) Progetto Integrato di Filiera Automotive & Transportation 2024-2025: progetto FESR 2021-2027 con Ceipiemonte, per il rafforzamento sui mercati internazionali della filiera automotive e trasporti
- 4) L'AI può migliorare l'efficienza energetica dei veicoli elettrici o ibridi e ottimizzare i percorsi con la diffusione delle infrastrutture di ricarica.

Eccellenze

- 1) Il Piemonte prima regione per imprese attive nella componentistica automotive e sede di importanti attori del mondo dell'automotive: i principali OEM, pmi, una catena di fornitura completa, centri di R&S e alte scuole di ingegneria multinazionali del settore.
- 2) Politecnico di Torino, OGR Labs, incubatori di imprese, Digital Innovation Hub del sistema confindustriale, CIM4.0 - Competence Center
- 3) Ingegneria e design dell'auto e dei suoi sistemi propulsivi
- 4) Fondazione ITALIANA AI4Industry, per l'Automotive e l'Aerospazio
- 5) Accademia per la Mobilità integrata, innovativa e sostenibile
- 6) Nascita Vehicle Valley Piemonte

To Do

- 1) Investire in transizione digitale e IA nel migliorare l'efficienza energetica dei veicoli e maggiore diffusione infrastrutture di ricarica.
- 2) Investire in imprese e centri di ricerca di design e di ingegneria per la Mobilità Sostenibile e della Manifattura
- 3) Promuovere la Vehicle Valley quale vettore di attrazione degli investimenti nella componentistica e nei semiconduttori (Vishay, MEMC, SPEA e anche INTEL Silicon Box, Dumarey etc.).
- 4) Sostenere la neutralità tecnologica attraverso misure regionali per migliorare l'impatto ambientale
- 5) Promuovere veri progetti di filiera che evitino evitando la frammentazione delle iniziative e la dispersione dei fondi disponibili.



V2// Agroalimentare



Obiettivo

Consolidare i comparti vincenti, migliorare la performance dell'intera filiera e promuoverne la resilienza

Contesto

- 1) Evoluzione dei consumatori in termini di bisogni e comportamenti
- 2) Cambiamento climatico ed eventi estremi
- 3) Fabbisogno occupazionale
- 4) *Digital divide* infrastrutturale

Eccellenze

- 1) Produzioni certificate di qualità (DOP economy & C.)
- 2) Centri di eccellenza e distretti specializzati (enomeccanica; meccanizzazione agricola)
- 3) Export : primo settore in Piemonte per crescita delle esportazioni
- 4) Un patrimonio enogastronomico, paesaggistico e culturale che attrae

To Do

- 1) Sostenere l'internazionalizzazione, export, marketing di filiera
- 2) Favorire sinergie con l'offerta turistica, culturale e i grandi eventi
- 3) Supportare l'Accademia di filiera agrifood
- 4) Promuovere l'innovazione (5.0; AI) e la digitalizzazione, anche infrastrutturale



V3//Aerospazio



Obiettivo

Incrementare le potenzialità del distretto in termini di innovazione e capacità competitiva.

Implementare il ruolo e il peso politico ed industriale del Piemonte nel settore

Contesto

- 1) Catena produttiva distribuita tra i vari Paesi dell'UE
- 2) Risorse all'Italia per 3,1 miliardi di euro (pari al 18,2% del contributo globale degli Stati membri dell'ESA) di cui 580,1 milioni solo per il 2023 + 2,4 miliardi dal PNRR
- 3) Piemonte 1° Regione italiana per export del settore aerospaziale (28,6% del tot. nazionale), oltre 35.000 addetti nel settore e oltre 8 miliardi di euro di fatturato
- 4) Competenze di alto livello («Meccatronica per l'Aerospazio» miglior corso ITS post-diploma d'Italia)
- 5) Dual use: indotto automotive alimenta l'indotto aerospaziale

Eccellenze

- 1) Big Player nazionali e mondiali del settore (Leonardo, Thales Alenia Space, Collins, Altec, Argotec, Avio Aero) con indotto di oltre 450 PMI
- 2) Istituti di eccellenza: Fondazione AI4Industry per l'Automotive e l'Aerospazio, ESA BIC Torino
- 3) Distretto Aerospaziale Piemonte (DAP) con 350 imprese, 22.000 addetti e €7Bn fatturato
- 4) Progetto di Città dell'Aerospazio - cabina di Regia regionale + advosry board
- 5) Eventi di punta: Stati Generali della Space Economy, Aerospace & Defence Meetings, Automation & Testing

To Do

- 1) Elaborare una strategia per lo sviluppo e la crescita del settore a partire dalle attività realizzate, a livello nazionale, nel Gruppo Tecnico "Aerospace" e, a livello regionale, dalla Commissione Aerospazio di Confindustria Piemonte –
- 2) Rafforzare le collaborazioni con Istituzioni – Ministeri e aziende big player del settore per nuovi investimenti del settore in Piemonte
- 3) Indirizzare le risorse per sviluppare progetti connessi alla R&D per la Città dell'Aerospazio e portare l'ITS aerospazio nell'area
- 4) Condividere un master per la Città dell'Aerospazio plan d'area per concentrare quante più attività di ricerca, fondazioni, incubatori e Pmi e plant industriali
- 5) Sviluppare sinergie di filiera per la robotica aerospaziale e per attività di R&S nella mobilità aerea sostenibile (droni, AAM)



V4// Life Science



Obiettivo

Cogliere le occasioni nelle life-science: redtech, medtech, biotech e salute.

Contesto

- 1) Player internazionali sempre più grandi
- 2) Crescita internazionale sopra la media
- 3) Elevata trasversalità settoriale
- 4) Prossimità a Lombardia e Rhône-Alpes
- 5) Crescita EU e internazionale della spesa sanitaria

Eccellenze

- 1) Imprese familiari molto vitali e attrattive
- 2) Bioindustry Park Silvano Fumero e BioPmed – Polo d'innovazione
- 4) Polo di eccellenza Nazionale della Diagnostica di Saluggia
- 5) ITS Biotecnologie Nuove Scienze della Vita
- 6) Acceleratori e Incubatori

To Do

- 1) Favorire la crescita del settore Privato in ambito Sanità privilegiando le Eccellenze
- 2) Realizzare i nuovi Parco della Salute di Torino e Città della Salute di Novara con opportunità per attrarre R&I
- 3) Favorire l'ingresso di nuove risorse lavorative nei settori della Sanità e Residenze per anziani
- 4) Supportare lo sviluppo della Silver economy
- 5) Sostenere nuovi sistemi di Logistica del Farmaco



V5// Made In



Obiettivo

Rilanciare lo sviluppo della filiera.

Contesto Tessile

- 1) +18% anno mercato mondiale smart textile (sport, salute, difesa)
- 2) Green textile e riuso
- 3) Materia prima sostenibile
- 4) Direttiva EU EPR tessile

Contesto Gioielleria

- 1) CAGR +8-12% crescita dell'alta gioielleria 2018 - 2025
- 2) Crescita dell'e-commerce e tenuta del brick & mortar

Eccellenze Tessile

- 1) Terzo settore piemontese (26 mila addetti)
- 2) Meccanotessile forte
- 3) Po.in.tex.
- 4) ITS TAM
- 5) Academy Green Jobs e Tessile-Abbigliamento-Moda

Eccellenze Gioielleria

- 1) 1.500 imprese con 7.300 addetti
- 2) 70% prodotto esportato
- 3) Capitale italiana pietre preziose (80% pietre preziose importate in Italia sono lavorate in Piemonte)
- 4) ITS GEM
- 5) Lavorazione avanzata conto terzi
- 6) Academy Green Jobs e Tessile-Abbigliamento-Moda

To Do Tessile

- 1) Realizzare in Piemonte uno dei 4 Recycling Hub del tessile favorendo nuove politiche di Sostenibilità e Circolarità
- 2) Favorire nuove professionalità e risolvere il problema delle figure professionali mancanti.
- 3) Rafforzare, proteggere e consolidare la filiera produttiva

To Do Gioielleria

- 1) Formazione delle figure critiche del settore
- 2) Marketing di Distretto
- 3) Sostegno finanziario per partecipare alle fiere estere con maggiore crescita nei mercati dei paesi ad alto potenziale (Dubai, Singapore, Hong Kong, Cina, India, etc.)



V6// Costruzioni



Obiettivi

Reperimento urgente di manodopera adeguatamente formata dalle Scuole Edili (immigrati)

Legge regionale sulla rigenerazione urbana

Contributi a fondo perduto per la transizione ecologica nel settore delle costruzioni (economia circolare, mezzi d'opera)

Sostenere le imprese in crisi di liquidità a causa del caro materiali e del blocco delle cessioni dei crediti fiscali.

Contesto

- 1) Crescita del +0,7% del Pil in Piemonte prevista nel 2024, in linea con il dato nazionale
- 2) PNRR: rimodulazione e dilatazione tempi di pagamento
- 3) Bonus edilizi: crediti fiscali incagliati e cantieri interrotti
- 4) Piano qualità dell'aria: assenza di Incentivi significativi per la transizione ecologica ed eccessiva estensione delle limitazioni (tempi, ambito, categorie di veicoli e riduzione chilometraggio MOVE IN) – emissione impianti
- 5) Congruità e DURC

Eccellenze

- 1) Pratiche di rigenerazione urbana/ ecoquartieri
- 2) Prezzario regionale: analisi prezzi di opere compiute unificate a livello nazionale
- 3) Territorio favorevole all'insediamento di attività commerciali e produttive con costi di acquisto al mq inferiori
- 4) Ente Unico per la formazione e per la prevenzione e sicurezza
- 5) Piattaforma regionale delle aree libere e dismesse- intercetta domanda e offerta
- 6) Casse Edili per il welfare
- 7) SOA

To Do

- 1) Tavolo tecnico regionale uffici/stakeholder: coordinamento per la revisione della LR 56/1977
- 2) Modifica LR 16/2018: nuovo ddl post pronuncia della Corte Costituzionale n. 119/2024
- 3) Detrazione decennale: la retroattività della misura «spalma-crediti» è dannosa per le aziende edili
- 4) Caro materiali: creare un sistema di monitoraggio aggiornato dei prezzi dei materiali
- 5) Dissesto idrogeologico: esecuzione efficace degli interventi con task force regionale
- 6) Accademia delle Costruzioni: formazione per immigrati e superamento delle limitazioni territoriali
- 7) Direttiva Case green: finanziamenti regionali per gli interventi edilizi di cui alla Direttiva europea, il cui recepimento nazionale deve ancora avvenire – termine 2026
- 8) Bonifiche dei suoli inquinati: finanziamenti regionali a fondo perduto per i privati che eseguono bonifiche



V7// Turismo



Obiettivo

Cambiare il turismo in un'industria di sistema capace di intercettare tutti i segmenti, estendendo le esperienze temporali dei turisti.

Contesto

- 1) Processo di rigenerazione e valorizzazione del prodotto turistico regionale
- 2) Mantenimento del trend di una crescita costante e significativa

Eccellenze

- 1) Outdoor
- 2) Trasversalità dell'offerta di prodotti (turismo/enogastronomia, turismo industriale/religioso/sportivo, turismo e sostenibilità, turismo e sviluppo aree interne)
- 3) Integrazione tra Destinazioni turistiche e patrimonio culturale, architettonico e naturale
- 4) ITS Turismo

To Do

- 1) Predisporre un Piano Strategico regionale, anche il logica di marco regione Nord Ovest (con Liguria e Valle d'Aosta)
- 2) Definire una strategia e un piano di lavoro specifico in tema di Montagna
- 3) Attivare un Progetto di Turismo Industriale
- 4) Sviluppare competenze manageriali (Academy Turismo)



V8// Sistema Casa



Obiettivo

Rilanciare e sostenere lo sviluppo produttivo e commerciale dei settori di nicchia.

Contesto

- 1) Nicchie eccellenti, riconosciute a livello nazionale ed estero
- 2) Nicchie che hanno superato la crisi pandemica e sono tornati ai livelli pre-pandemici
- 3) Crescita rispetto ai primi 9 mesi 2020: Rubinetteria e Valvolame di Cusio-Valsesia (+18,6%) e Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+5,1%)
- 4) Casalinghi di Omegna registra le migliori performance (primi 9 mesi 2021 +53,7%) e ha superato i primi 9 mesi 2019 (+36,9%)

Eccellenze

- 1) Nicchie eccellenti specifiche che non rientrano nelle altre slide obiettivo
- 2) Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia
- 3) Casalinghi di Omegna
- 4) Frigoriferi industriali di Casale Monferrato
- 5) Strumenti per la scrittura di Torino

To Do

- 1) Rinforzare e promuovere le economie e i contratti di rete
- 2) Sostenere lo sviluppo delle trasformazioni industria 4.0, volano essenziale per la competitività delle PMI di nicchia
- 3) Supportare le politiche per lo sviluppo di competenze specifiche (upskilling, reskilling)



V9// Energie rinnovabili



Obiettivo

Indispensabile avviare una riflessione circa la revisione degli obiettivi al 2030 che tenga in considerazione anche la traiettoria di neutralità in termini di emissioni di carbonio prospettata per il 2050, così come indicato a livello europeo. Le fonti rinnovabili tra cui l'idrogeno dovranno giocare un ruolo sempre più importante nel bilancio energetico regionale.

Contesto

- 1) Il Piemonte 3° regione per capacità installata da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) (8,7% del totale Italia) e 3° regione per crescita delle FER più elevata nell'ultimo anno
- 2) L'industria piemontese risulta tra le più decarbonizzate a livello nazionale (29% di CO2 in meno della media Italia) ed è anche la 2° regione più virtuosa per riduzione delle emissioni dell'industria dal 1995 (1,7 volte più della media)
- 3) La Regione Piemonte si conferma un territorio di forte importazione di energia dai territori limitrofi e da approvvigionamenti esteri; dipendenza da fonti energetiche fossili e dal gas naturale più del 57% dell'intero consumo interno lordo.

Eccellenze

- 1) La produzione industriale piemontese è localizzata principalmente nei distretti industriali: modello produttivo differenziato, innovativo e flessibile
- 2) Il Piemonte detiene un parco di generazione elettrica ampio e variegato. Sul territorio regionale sono installati quasi 11 GW di potenza efficiente lorda, cui quasi la metà della capacità produttiva su impianti termoelettrici.
- 3) Creazione di una filiera Idrogeno (Hydrogen Valley).
- 4) Dotazione di una rete di infrastrutture di ricerca e innovazione di rilevanza Europea su Energy Transition e idrogeno

To Do

- 1) Accelerare le procedure autorizzative per progetti di energia rinnovabile (percorso fast track) con supervisione di un Project manager o commissario regionale che garantisca i tempi di attuazione, coordini l'andamento del lavoro e risponda del perseguimento degli obiettivi fissati
- 2) Accompagnare il tessuto produttivo nella sfida alla decarbonizzazione e della transizione ecologica senza eliminare interi segmenti industriali che producono ricchezza e occupazione
- 3) Definire mix energetico regionale basato sulla neutralità tecnologica e sull'uso ottimale di tutte le tecnologie di decarbonizzazione in uso e in via di sviluppo, comprese le potenzialità di produzione e di utilizzo degli small modular reactor (Smr)
- 4) Prevedere incentivi per la produzione localizzata di idrogeno green lungo le principali arterie controllando la diffusione e i tempi di esecuzione



V10//ICT



Obiettivo

Incrementare le potenzialità del settore in termini di innovazione e capacità competitiva.

Contesto

- 1) 5.000 imprese piemontesi del settore (IT 63.000), di cui 570 StartUp e PMI innovative (IT 11.253), 35.000 addetti (IT 424.000), fatturato 6,3 Mld € (IT 76 Mld);
- 2) Valore del mercato digitale in Italia nel 2023: 78,7 Mld (3,8% del PIL);
- 3) 160 aziende che si occupano di IA in Piemonte (IT 2.400);
- 4) Produttività per addetto: +40% del resto dell'economia.

Eccellenze

- 1) Maggiori provider di tecnologie e soluzioni digitali e grandi aziende della domanda;
- 2) Realtà di eccellenza: Cloud Region Torino (Google e TIM), INRIM, Fondazione AI4Industry;
- 3) Ecosistema dell'innovazione e della formazione digitale (CIM4.0, CTE-NEXT, Polo ICT, Polo MESAP, Fondazione Piemonte Innova, DIHP, EDIH, ICO Valley, Fondazione LINKS, ITS ICT, ITS Aerospazio-Meccatronica, UNITO, POLITO, UNIUPO, Innovation Center Intesa Sanpaolo ...);
- 4) Ecosistema dedicato alle startup (OGR Tech; Vento, Takeoff, Diana, TechStars, Incubatori 2i3T e i3P ...).

To Do

- 1) Accrescere la consapevolezza delle imprese verso il digitale come leva di competitività;
- 2) Aumentare la sensibilità delle imprese verso i rischi della cybersecurity;
- 3) Potenziare l'industria della microelettronica come tecnologia abilitante del digitale;
- 4) Incrementare la ricerca sulla connettività veicolare e l'interazione uomo-macchina;
- 5) Rafforzare la formazione nell'ambito delle competenze digitali e costruire politiche per attrarre talenti e trattenerli sul territorio.



T1// Twin Transition



Obiettivo

Sviluppare e introdurre le tecnologie digitali ad ogni livello per diffondere la visione 5.0 e la Twin Transition alle imprese e alle PA, in un'ottica di competitività e di sviluppo sostenibile abilitati dal digitale.

Contesto

- 1) Crescente consapevolezza delle imprese verso la twin transition e propensione agli investimenti in tecnologie digitali e green;
- 2) Percentuale di adozione 4.0 più basso tra le PMI che tra le grandi imprese anche per carenza di competenze adeguate;
- 3) Piani Transizione 4.0 e Transizione 5.0 per cogliere le sfide della transizione digitale, green ed energetica.

Eccellenze

- 1) Torino prima città 5G d'Italia;
- 2) Cloud Region Torino (Google e TIM);
- 3) Fondazione AI4Industry
- 4) Soggetti abilitatori della Twin Transition (CIM 4.0; Fondazione Piemonte Innova; Fondazione LINKS; CTE-NEXT; Polo ICT; Polo MESAP; Polo Clever; Polo CGreen; ITS ICT; ITS Aerospazio-Meccatronica; DIHP; EDIHs; ICO Valley; OGR Tech; Cottino Social Impact ...).

To Do

- 1) Estendere la banda ultra-larga e riorientare l'Agenda Digitale piemontese in ottica Industria 5.0 e Twin Transition;
- 2) Incentivare le tecnologie 5G based, rafforzare cybersecurity e diffusione blockchain;
- 3) Rafforzare la formazione nell'ambito delle competenze digitali (Academy ICT).



T2// Infrastrutture



Obiettivo

Completare il disegno di realizzazione delle infrastrutture, a partire dai Corridoi Europei Mediterraneo e Reno-Alpi.

Contesto

- 1) 3° Regione in Italia per densità della rete ferroviaria (75 km di rete ogni 1.000 kmq) e 4° per densità della rete stradale (33 km ogni 1.000 kmq)
- 2) Progetti infrastrutturali per realizzazione entro il 2032 di opere per un valore di oltre 23 miliardi di euro
- 3) Presenza in Piemonte di 2 corridoi TEN-T europei: Corridoio Mediterraneo e Reno-Alpi
- 4) Valichi alpini a sostegno dell'export e della competitività italiana (l'83% delle merci destinato all'Europa transita dai valichi)
- 5) Torino: bandi linea Metro 2 (primo bando di gara del valore di 16 milioni di euro)

Eccellenze

- 1) Presenza di imprese internazionali nel settore ferroviario e grandi costruzioni
- 2) Leadership europea nel settore calcestruzzo
- 3) Realizzazione in corso del Piano Banda Ultralarga
- 4) Osservatorio Territoriale Infrastrutture Rapporto annuale OTI Piemonte www.otipiemonte.it per il monitoraggio dell'avanzamento di 69 infrastrutture

To Do

- 1) Condividere le priorità e rispettare i cronoprogrammi; supporto di OTI PIEMONTE per scadenze e le criticità
- 2) Attivare interventi per le criticità ai valichi del Nord ovest: Linea ferroviaria del Frejus, M.te Bianco G.S. Bernardo, Tenda, Ventimiglia, Terzo Valico dei Giovi)
- 3) Concorrere alla realizzazione delle infrastrutture di piccolo - medio calibro, trovare le risorse mancanti per le opere in corso
- 4) Definire un piano per la manutenzione delle infrastrutture



T3// Logistica

Obiettivo



- Dotare il Piemonte di una rete infrastrutturale (materiali ed immateriali) moderna e adeguata ai volumi di traffico
- Consolidare il Piemonte come una piattaforma logistica di terza generazione
- Porre al centro dell'agenda politica il tema della risoluzione delle criticità ai valichi del Piemonte e del Nord Ovest

Contesto

- 1) Piemonte hub logistico di eccellenza internazionale
- 2) 14 mila imprese e 83 mila addetti (6% degli occupati) in tutta la regione di cui oltre 20 grandi imprese associate al sistema confindustriale che contano oltre 18.000 addetti
- 3) 2° Regione per numero di interporti, con le eccellenze di S.I.TO Interporto, CIM Novara e Polo Logistico Alessandrino (merci movimentate pari al 10,7% del totale nazionale)
- 4) Lavori strategici in corso per il Terzo Valico (fine lavori nel 2027) e Torino-Lione (attivazione nel 2032)
- 5) Procedura per istituzione Zona Logistica Semplificata «Porto e Retroporto di Genova» in stallo

Eccellenze

- 1) Nuovo progetto di sviluppo dello Scalo Smistamento di Alessandria
- 2) Strategia sovraregionale con Lombardia e Liguria (Cabina di Regia interregionale)
- 3) Percorso formativo dedicato ai «Sistemi della logistica, a valore aggiunto e per l'e-commerce»
- 4) Accademia Logistica e Intermodalità per la formazione di specifiche figure mancanti

To Do

- 1) Definire piano di azione per le priorità di sviluppo logistico per il Piemonte e il Nord Ovest per breve e medio periodo
- 2) Sostenere lo sviluppo del polo logistico retroportuale alessandrino, gestendo lo sviluppo delle aree e provvedendo ai collegamenti di adduzione, creando buffer per i camion, collegamenti digitali tra i nodi per ottimizzare i flussi merci (porto -interporti)
- 3) Attivare la Zona Logistica Semplificata «Porto e retroporto di Genova», con strumenti attrattivi e subito utilizzabili
- 4) Predisporre Incentivi e bandi per la digitalizzazione e l'ammodernamento dei terminal logistici
- 5) Mappare aree per nuovi investimenti per la logistica in logica attrazione investimenti



T4// Semplificazione



Obiettivo

Ridurre i costi burocratici e semplificare le pratiche di esportazione e investimento.

Contesto

- 1) €57,2Bn/anno i costi burocratici per le imprese (108k per una piccola impresa)
- 2) Ritardi provocati dall'eccesso di burocrazia
- 3) PA sottodimensionata + età media elevata

Eccellenze

- 1) Proposta Legge Regionale sulla semplificazione edilizia
- 2) Tavolo Semplificazione Regione Piemonte

To Do

- 1) Sportelli unici per il coordinamento tra PA
- 2) Analisi costi/benefici della legislazione e soppressione norme inutili/dannose
- 3) Standardizzare il più possibile le procedure dei Bandi e creare banche dati della PA uniche e condivise.
- 4) Formazione continua obbligatoria dipendenti pubblici



T5// Finanza di Sviluppo



Obiettivo

Sviluppare progetti misti sfruttando tutte le opportunità dei mercati finanziari.

Progettazione condivisa degli strumenti di sostegno / finanza agevolata

Contesto

- 1) Trend mondiale PPP
- 2) Opportunità finanziamenti multi-fondo da assemblare
- 3) Accesso a mercati finanziari privati dei progetti di investimento misto ad impatto

Eccellenze

- 1) Esperienza storica di Finpiemonte
- 2) Accordo Confindustria Piemonte con Finpiemonte SpA

To Do

- 1) Rafforzare il ruolo di Finpiemonte SpA come strumento di indirizzo delle strategie della Regione e di supporto per l'accompagnamento delle imprese nelle dinamiche di partecipazione ai bandi regionali
- 2) Rendere Finpiemonte SpA sviluppatore e integratore di PPP
- 3) Sostenere gli strumenti finanziari alternativi per le PMI e Mid Cap



T6// Capitale Umano



Obiettivo

Sostenere e accelerare la creazione delle figure chiave mancanti e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori.

Contesto

- 1) Solo il 29,3% (12-15 anni) e il 4,1% (16-22 anni) dei giovani è coinvolto in progetti di orientamento
- 2) 11% tasso abbandono scolastico interno, 34% tra gli studenti stranieri
- 3) 15,4% dei giovani (15-29 anni) è *NEET*

Eccellenze

- 1) POLITO, UNITO UPO
- 2) ITS, Accademie di Fiera
- 3) OBR Piemonte/Fondimpresa
- 4) DIH Digital Innovation Hub (DIHP e EDIHs)
- 5) CIM40
- 6) Enti formativi del sistema confindustriale

To Do

- 1) Garantire piena operatività alle **Accademie** attraverso un significativo coinvolgimento delle imprese
- 2) Sostenere efficaci progetti di orientamento coerenti con il mercato del lavoro, anche al fine di prevenire la dispersione scolastica
- 3) Favorire la collaborazione Università/ITS per attivare percorsi tra loro distinti e coerenti con i rispettivi obiettivi
- 4) In uno scenario di bassa natalità:
 - incentivare e gestire la componente immigrazione: Progetto migranti (focus su Africa)
 - recuperare la quota NEET
 - divulgare le potenzialità del lavoro femminile tecnico

T7//Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti



Obiettivo

- Sostenere la competitività delle imprese nei mercati esteri globali e creare opportunità di crescita economica attraverso gli IDE.
- Attrarre investimenti di alto valore per consolidare le filiere di eccellenza
- Lavorare per la retention delle imprese già operanti in Piemonte

Contesto

- 1) Piemonte 4° regione italiana per export con 62,4 miliardi di euro della manifattura nel 2023 (+2,3% vs.2021; 7,7% del tot. nazionale)
- 2) 6° regione europea per attrazione investimenti
- 3) Nel 2024 il Piemonte è la 2° regione italiana tra i territori europei per l'attrazione di IDE
- 4) 3° Regione italiana per numero di imprese industriali a controllo estero
- 5) Filiere produttive di eccellenza
- 6) Offerta formativa di eccellenza nazionale (Polito, Unito, Upo) e estera (scuola USA, scuola FR, ESCP Business School)

Eccellenze

- 1) Regione leader per apertura del sistema economico, al 4° posto per export (40% del PIL del Piemonte nel 2022)
- 2) Forte orientamento agli investimenti, con la 2° maggiore incidenza degli investimenti fissi lordi sul PIL e il 3° tasso di crescita
- 3) 1° Regione del Centro-Nord Italia per crescita di occupati e fatturato delle multinazionali estere
- 4) Protocollo regionale tra Confindustria Piemonte Regione Piemonte e l'Advisory Board Investitori Esteri (ABIE) di Confindustria
- 5) Database regionale di offerta localizzativa che conta 670 aree industriali libere e dismesse gestito da Confindustria Piemonte e valori di acquisto al mq vantaggiosi

To Do

- 1) Definire un Piano di lavoro del Team Attrazione condiviso con il sistema industriale basato su: risorse e incentivi, procedure chiare per autorizzazioni e bonifiche (fast track e Vademecum procedurale), mappatura dell'offerta localizzativa, offerta formativa di qualità (Accademia), piano di comunicazione all'estero
- 2) Creare un'interfaccia diretta per fidelizzare e supportare gli investimenti delle multinazionali estere
- 3) Intercettare il reshoring di imprese delocalizzate
- 4) Focalizzare gli obiettivi verso le imprese piemontesi, lavorando su progetti per filiera dalla pmi alla grande imprese e condividere e coordinare un «piano di azione internazionale» come sistema Piemonte (calendario missioni e progetti Paese)
- 5) Risolvere le criticità legate a tempi e costi della bonifica dei siti inquinati in una logica di attrazione investimenti



T8// Sostenibilità



Obiettivo

Appropriarsi dei temi della sostenibilità: ambientale (green & circular), economica e sociale; per sviluppare nuovi saperi, tecnologie, nuove imprese ed esportazioni.

Contesto

- 1) Trend insostenibile: ogni europeo produce 0,5 tn rifiuti/anno
- 2) Green Deal: Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050
- 3) +7% PIL entro il 2030 applicando i principi della circular economy
- 4) Inflazione materie prime incentiva il riuso

Eccellenze

- 1) Environment Park
- 2) Torino Circular Innovation Lab
- 3) Polo CGREEN
- 4) Polo CLEVER
- 5) Accademia per il Tessile abbigliamento moda e green jobs

To Do

- 1) Incentivare soluzioni smart di separazione dei rifiuti con l'obiettivo di soppiantare tecnologie desuete (80% riuso - 20% trattamenti termici) a favore del riuso e delle materie secondarie
- 2) Diffusione assessment di sostenibilità: incentivare l'applicazione dello strumento come primo passo verso un'economia sostenibile
- 3) Disseminazione delle tematiche collegate alla Sostenibilità
- 4) Mappatura e diffusione best practices

La vision dei Giovani Imprenditori

Lo scorso dicembre i Giovani Imprenditori piemontesi hanno presentato, al loro interno, un documento di proposte che tocca molti punti del presente Piano con un approccio di aspettative sul futuro mirate al medio e lungo periodo, promuovendo, grazie alla creazione di condizioni normative e fiscali idonee, un incremento dell'economia piemontese all'interno di una Regione inclusiva, sostenibile e responsabile.

Cinque i capitoli del Paper:

1. Attrattività (Territorio, imprese, investimenti)
2. Connessioni (Infrastrutture digitali e non, pubblico/privato, tra persone)
3. La classe dirigente del presente e del futuro (Siamo noi, lo siamo oggi e lo saremo domani, questo rappresenta un grande impegno e una grande responsabilità)
4. Le Migrazioni (Le persone si muovono, in Italia e verso o fuori dal nostro Paese. Come le intercettiamo e come ci poniamo a questo?)
5. I lavori del futuro (Come si evolveranno le aziende rispetto a quelli che saranno i lavori e i giovani lavoratori del futuro?).

La vision dei Giovani Imprenditori / 2

Per quanto riguarda il capitolo «Attrattività» sono stati individuati 4 strumenti concreti che possono favorire le imprese se supportati da idonee politiche industriali (fringe benefit, formazione aziendale, innovazione interna e rapporti con Università ed enti formativi) creando un circolo virtuoso con benefici sia le imprese stesse che per i territori in cui operano.

Nel capitolo «Conessioni» si seguono le linee che all'interno del presente Piano Industriale sono sviluppati nelle schede successive sulla Logistica e sui Trasporti, integrate dall'efficienza rappresentata dalla Dematerializzazione documentale e di processo.

Sul tema «La classe dirigente del presente e del futuro» sono stati evidenziati sia la necessità di una più estesa e precoce educazione economica-finanziaria nei vari livelli scolastici sia la raccomandazione di una maggiore attenzione alla territorialità nell'educazione scolastica STEM, vale a dire le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.

La vision dei Giovani Imprenditori / 3

Per quanto riguarda il tema «Le Migrazioni», dopo una dettagliata disamina dello storico dei flussi occupazionali in entrata ed uscita dal Piemonte, sono state evidenziate alcune azioni concrete realizzabili con attente politiche pubbliche quali la mappatura delle competenze dei migranti, lo snellimento della burocrazia per l'ottenimento di documenti e permessi d'ingresso, il Work-life balance, la riduzione del gap culturale sull'inclusione, il rientro dei cervelli con facilitazioni fiscali per le imprese coinvolte e una serie di consistenti aiuti per l'organizzazione di corsi di formazione per stranieri sia nella Regione che nei Paesi d'origine.

Il capitolo «I lavori del futuro» descrive la necessità, per le Imprese, di adottare un approccio che valorizzi la tecnologia, le competenze, la flessibilità, la collaborazione e la diversità. Questo metodo richiede, da parte delle Imprese, una visione strategica, supportata da idonee politiche industriali, per un impegno costante verso l'innovazione.